

## CONSIGLIO PROVINCIALE 18 SETTEMBRE 2018

*Aula Consiliare - Rocca dei Rettori*

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Per gli altri argomenti all'ordine del giorno, anche se con votazione "distinta", io riterrei che possiamo fare un'unica discussione perché riguardano gli atti che vengono approvati proprio in previsione del Bilancio, quindi atti propedeutici; allora se Carmine Montella chiede la parola, per quella sua pregiudiziale, e subito dopo la mia relazione: vuoi parlare prima?

Cons. Carmine MONTELLA

Io quello che dovevo dire, Presidente, l'ho detto. Se il Segretario la vuole mettere a verbale... anzi, ci terrei che venisse messa a verbale quella mia dichiarazione proprio perché ci avviamo a fine consiliatura.

Presidente Claudio RICCI

Signori consiglieri, per la prima volta di questa Presidenza e di questa gestione in base alla legge Delrio, diciamo con questo nuovo ordinamento, definiamolo così, che ormai è un ordinamento superato dai fatti - vedi il referendum - e superato anche dagli adempimenti successivi: ma comunque, è ancora l'ordinamento che regola la nostra vita, la vita delle Province, per quanto superato. In questo ordinamento dicevo, con queste regole, è la prima volta (e paradossalmente avviene a fine mandato) che noi approviamo un Bilancio pluriennale. Sapete meglio di me che ci siamo insediati nell'ottobre del 2014 ed i bilanci previsionali che abbiamo approvato da allora - quindi per il 2015, 2016 e 2017 - sono stati bilanci "annuali"; Voi m'insegnate, visto che siete tutti amministratori di lungo corso, che già questa è una grandissima anomalia, perché non si può fare una previsione congrua, non si può fare una previsione seria, non si può fare una vera previsione, dico io, se essa non è pluriennale: se non riguarda, cioè, più annualità. Una previsione che viene fatta, e il legislatore ce lo ha imposto, annualmente, Voi sapete che è veramente diciamo una metafora, insomma è più un gioco di parole; tuttavia noi negli anni scorsi siamo andati avanti così come la legge ci imponeva e da quello che mi diceva il Segretario Generale questa mattina (a cui magari poi possono anche dare la parola) guardate dobbiamo essere veramente orgogliosi del nostro operato, indipendentemente poi da un altro tipo di valutazione, che sono tutte legittime e hanno tutte diritto di cittadinanza. Il Segretario ieri ha partecipato a Roma ad una riunione tecnica (lo voglio dire questo fatto, perché credo riguardi tutti noi) una riunione tecnica, non politica, di Segretari generali presso le Province d'Italia; la riunione si è tenuta presso l'Unione delle Province a Roma (ma ripeto, non era una riunione politica, era una riunione dove gli invitati erano esclusivamente i segretari).



generali o i direttori generali presso le cento Province italiane) ed è emerso, da questa ennesima riunione e da questo ennesimo incontro collegiale che viene fatto, che la nostra Provincia è tra le pochissime che in questi anni è riuscita comunque a tenere i conti in ordine, è riuscita comunque ad avere un minimo (diciamo un minimo, ma per alcune cose siamo addirittura andati ben oltre il minimo, e poi lo diremo) comunque è una delle pochissime Province che ha mantenuto almeno i connotati diciamo della normalità, perché la maggior parte delle Province italiane si trova o in situazioni di dissesto... ma è un dissesto indotto, badate, quindi io non vengo neanche sfiorato dall'idea di criticare gli altri colleghi delle altre Province che hanno dovuto dichiarare dissesto, perché la stessa UPI e la stessa Corte dei conti, che come Voi sapete non è un organismo benevolo con gli Enti locali, la stessa Corte dei conti in un paio di risoluzioni, in un paio di determinazioni negli anni scorsi ha parlato sempre di "dissesti indotti" nella maggior parte delle Province; e perché indotti? Perché i tagli sono stati talmente furiosi, i tagli sono stati talmente pesanti - sia essi di personale e sia di risorse - che tantissime Province, se non la maggior parte, non sono riuscite nel corso degli anni a stare dietro a questo tipo di difficoltà per cui non sono riuscite ad approvare i bilanci e si trovano oggi, o in una situazione di pre-dissesto o addirittura in una situazione di dissesto. E anche in Campania abbiamo esempi di questo tipo. La Provincia di Benevento, ripeto - ed è un merito di tutti noi - è tra le pochissime a non trovarsi in queste condizioni: siamo riusciti a tenere i conti in ordine. E badate, non è che i tagli del Governo sono stati pochi in questi anni oppure il taglio del personale... ve l'ho detto anche in altre circostanze: noi abbiamo avuto un taglio di personale in questi anni praticamente del 50%; noi abbiamo perso il 50% della forza lavoro della Provincia: quando mi sono insediato le unità lavorative erano circa 250, adesso mi pare che non arrivano a 130. Vi rendete conto, quindi, delle difficoltà che abbiamo dovuto affrontare in questi anni. Per quanto riguarda i finanziamenti che mancano all'appello, bene, parliamo di decine, decine e decine di milioni di euro che via via nelle Finanziarie che si sono susseguite, negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, beh tagli pesanti che sono stati fatti agli Enti locali in generale ma alle Province in maniera addirittura brutale, anche perché c'era (ne abbiamo parlato altre volte) c'era ormai la convinzione che questi fossero ormai enti che bisognava abolire, che bisognava diciamo togliere dall'ordinamento costituzionale. Con questa convinzione e con questa politica, le Province sono state assolutamente depredate, cioè sono state le Province che hanno dovuto dare risorse allo Stato centrale! Insomma, è una situazione che ormai affidiamo alla storia e speriamo che i prossimi governanti, gli attuali governanti e l'attuale Parlamento, su questo tema sappia fare finalmente chiarezza, sappia arrivare a delle definizioni.



Io l'ho detto la volta scorsa: guardando le avvisaglie, sinceramente non sono ottimista, perché già in questi mesi il Governo insediato avrebbe potuto fare atti importanti, avrebbe potuto quantomeno avviare una mini-riforma che riguardasse le Province (da restituire la parola di nuovo agli elettori, quindi trasformarla da organo di secondo livello ad organo di primo livello) insomma, cose minime, dove veramente bastavano due righe di legge, un emendamento davvero di due righe - e, fra l'altro, da forze politiche che in questi anni avevano sempre predicato in questa direzione: alludo alla Lega, alludo ai Cinquestelle. E invece niente! Ma le cose vanno così, possiamo augurarci che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi il Parlamento si ponga questo problema, ma una cosa è certa: che le Province non possono rimanere in questo stato - come possiamo dire?- di limbo, dove continuano ad esistere, continuano ad avere dei compiti e, nello stesso tempo, non c'è chiarezza sulle risorse e non c'è chiarezza su come e se devono funzionare. Ma è una mancanza di chiarezza che deriva appunto dalle fonti legislative, non è una mancanza di chiarezza inventata o una mancanza di chiarezza che i vari organismi locali s'inventano: no, diciamo è un neo, una nebulosa che deriva proprio dal quadro legislativo, che deriva proprio dal quadro nazionale, che non ci mette in condizione di fare delle scelte precise e, come Vi dicevo poco fa, addirittura fino ad ieri di fare delle programmazioni serie. Quest'anno invece noi riusciamo, per la prima volta, a mettere in piedi un Bilancio pluriennale. Io adesso non voglio farVi una elencazione di cifre, poi magari lo farà l'ottimo Serafino che è più bravo di me con le questioni matematiche e può darVi maggiori elementi; io voglio attirare la Vostra attenzione su due o tre punti che mi stanno più a cuore.

Noi approviamo questa mattina - e anche con una valenza appunto pluriennale - qualcosa di veramente importante per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Voi sapete che l'edilizia scolastica è una delle competenze precise rimaste alle Province.. infatti la Delrio ci affida l'edilizia scolastica, la viabilità, l'ambiente e la pianificazione del territorio: queste sono le competenze precise della Delrio, tutto il resto in teoria è fuori dalle attività delle Province; poi ci sarebbe da dire quello che noi abbiamo fatto in questi cinque anni, forzando anche magari un po' la legge e andando magari anche un poco oltr, non dico *contra legem* ma sicuramente alcune volte siamo andati *extra legem*, perché ci siamo occupati anche di materie che *strip iurie* che la Delrio non ci affidava: l'edilizia scolastica, invece, è una di quelle competenze. Le risorse in questi anni sono state molto poche, anche qui per il 2015-2016 non abbiamo avuto quasi niente di trasferimenti, e nonostante tutto, noi siamo riusciti a tenere una edilizia scolastica in provincia di Benevento sufficiente: certo con qualche criticità, ma tutto sommato non abbiamo avuto delle situazioni diciamo brutte.



Poi Voi sapete la situazione dell'edilizia scolastica è un po' comune a tutta Italia, perché le norme in questi anni sono diventate molto stringenti per cui nessun edificio scolastico, se viene guardato alla luce delle ultime normative in materia di sicurezza, di antisismicità, quasi nessuna edilizia scolastica che c'è in Italia, quasi nessun edificio è conforme alla legge (registriamo l'ingresso in aula del consigliere Bozzuto, Segretario). Quindi in questo quadro, che è un quadro che presenta delle difficoltà nazionali, io posso affermare che in Provincia siamo riusciti comunque a tenere una situazione buona; ma la cosa di cui dobbiamo essere orgogliosi, signori - e che questa mattina approviamo - è che noi nelle annualità 2018-2020, in queste tre annualità, siamo riusciti ad avere finanziamenti dallo Stato centrale o dalla Regione Campania: abbiamo ottenuto finanziamenti per circa... anzi per più di 81 milioni di euro per l'edilizia scolastica -vero Serafino?- nel triennio. Guardate è un risultato eccezionale, veramente è un risultato eccezionale di cui dobbiamo dare atto soprattutto ai collaboratori, a tutti i collaboratori in generale ma soprattutto alla parte tecnica; perché? -voglio dirVi il perché di tutto ciò. Questi sono finanziamenti concessi dallo Stato, però sono stati ripartiti alle varie Regioni italiane; cioè già lo Stato centrale ha fatto una sorta di suddivisione, chiamiamola così, destinando alle varie Regioni delle somme: però non era affatto stabilito, o prestabilito, quanto dovesse venire alle varie Province. Bene, noi siamo riusciti a presentare progetti, come Provincia di Benevento alla Regione Campania, dove abbiamo avuto finanziamenti che vanno ben oltre quello che potrebbe essere una ripartizione demografica o una ripartizione per popolazione: siamo andati molto-molto-molto oltre. Perché i progetti che sono stati preparati, redatti da questa Provincia - e quindi dagli Uffici della Provincia - sono stati ritenuti ottimi a livello regionale, per cui poi nelle varie graduatorie e nelle varie suddivisioni, addirittura noi abbiamo portato a casa percentuali che non si sono mai verificate nel passato: pensate che l'anno scorso abbiamo attinto, solo alla Provincia di Benevento, il 50% di tutta la somma che era a disposizione della Regione Campania, interamente. Un risultato incredibile. Quest'anno pare che le cose stanno andando ancora meglio, se è vero - come è vero - che su 10 finanziamenti che la Regione approverà, di queste dieci progettazioni, ben sette vengono a Benevento: è un risultato di cui dobbiamo essere veramente orgogliosi. E noi approviamo questa mattina anche questo.

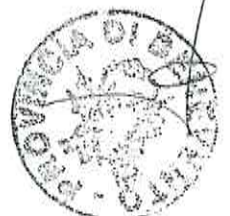
C'è poi la questione della "viabilità": Voi sapete che la viabilità, come l'edilizia scolastica, è un altro tema che la legge Delrio affida espressamente alle Province. Noi abbiamo 1.300 km di strade provinciali (le strade di tutta la provincia di Benevento ammontano a tale cifra; io so bene (so bene) che bisognerebbe fare tantissimo, che bisognerebbe fare molto di più per la nostra viabilità, soprattutto per alcune zone in particolare.



La nostra viabilità è in alcuni punti compromessa, ma nella zona del Fortore, per esempio, è ancora più compromessa, è ancora più difficoltosa: io lo so bene. In questi mesi e in questi anni sono stato in continuo contatto con quei sindaci, con quelle popolazioni e sono il primo a riconoscere che bisogna fare di più, però anche qui signori, se Voi pensate che noi nel 2014, nel 2015 e nel 2016 le risorse messe a disposizione dal Governo centrale assommano alla grande cifra di "zero", quindi capiamo bene che non può essere solo una questione di volontà o una questione di buona volontà: è una questione di risorse che mancano, che sono mancate e, di conseguenza, non abbiamo potuto fare tutto quello che si sarebbe dovuto e tutto quello che avremmo voluto. Non possiamo battere moneta, non possiamo fare gare scoperte dal punto di vista finanziario, non possiamo fare opere senza soldi (questo lo sanno anche i bambini) per cui qualche situazione è diventata ancora più critica. Qualche mese fa, finalmente lo Stato centrale e la Regione ci hanno messo a disposizione la possibilità di attingere a dei finanziamenti e noi abbiamo partecipato ai bandi: entro il 31 maggio di quest'anno abbiamo presentato progettazioni tutte valide, fatte bene ritengo, le abbiamo presentate alla Regione Campania e sono progettazioni che hanno interessato tutto il territorio della provincia di Benevento: non c'è nessun comparto, non c'è nessun comune, non c'è nessuna area della nostra provincia che è rimasta scoperta della richiesta di questi finanziamenti. Adesso aspettiamo la risposta della Regione, che dovrà decretare diciamo l'esito di queste richieste. Per la verità la Regione ci aveva garantito tempi un po' più celeri, perché queste progettazioni se non sbaglio si sono chiuse il 30 o 31 maggio, sono passati ormai più di 100 giorni e non abbiamo ancora avuto nessuna risposta. All'epoca, qualche mese fa, fu detto che *i tempi sarebbero stati brevi*; io sinceramente non lo so cosa intende la Regione Campania per "breve", probabilmente abbiamo due modi di misurazione del tempo diversi, tra noi di Benevento e Santa Lucia: probabilmente le unità di misura non sono le stesse, caro Claudio, perché breve per me significa breve e 100 giorni per dare una risposta non mi pare proprio un tempo così breve; ma ripeto, probabilmente sono le unità di misura che sono diverse tra noi e Santa Lucia. Comunque siamo in attesa ed io sono speranzoso che molte di queste richieste che abbiamo fatto, riusciranno ad avere esito positivo. Noi in Bilancio abbiamo anche messo (ma attingendo a fondi nostri, quindi non è che possiamo fare miracoli o potevamo fare miracoli) abbiamo anche approntato delle risorse nei tre anni, 2018-2019-2020, anche per quanto riguarda la sicurezza, per quanto riguarda le verifiche di alcune strade e di alcuni ponti. Sono somme che per quanto diciamo hanno comportato sacrificio e hanno comportato grandi difficoltà da parte della struttura per trovarle, ma queste sono cifre esigue.



Voi pensate che qualche settimana fa il Ministero, in seguito alla tragedia di Genova, aveva chiesto a tutte le Province d'Italia (e anche alla nostra, quindi) di approntare diciamo un monitoraggio, perché volevano sapere lo stato dell'arte, lo stato dei ponti, la sicurezza, volevano sapere tutto ciò; e lo volevano sapere in otto giorni, perché hanno dato otto giorni di tempo (la lettera è arrivata il 21-22 agosto, loro chiedevano risposte per il 30) e noi siamo riusciti a fare una relazione, gli Uffici sono riusciti a fare una relazione a seguito di un monitoraggio su tutto questo, ma Voi capite bene che siamo sempre lì: fare un monitoraggio di 1.300 km e monitorare 450 ponti, viadotti o attraversamenti (perché tante sono queste infrastrutture provinciali) capite bene che innanzitutto farlo in otto-nove giorni, insomma, non mi sembra una richiesta eccessivamente seria; ma soprattutto nella richiesta non viene fatta nessuna menzione con quali risorse e con quali soldi noi avremmo dovuto approntare tutto questo lavoro: le strutture tecniche mi hanno spiegato che solo la verifica di un ponte, prima di tutto richiede tempi piuttosto lunghi, ma poi per quanto riguarda l'impiego delle risorse, si parla di decine di migliaia di euro per la verifica di un solo ponte: immaginate che noi avremmo dovuto verificare 450, in otto giorni, senza soldi! Voglio dire, certe volte veramente non si riesce a capire *qual è la testa e qual è la coda*. Gli Uffici hanno approntato una relazione, hanno fatto questo monitoraggio (naturalmente si è trattato di un monitoraggio "a vista", e non poteva essere altrimenti) per cui abbiamo preso anche delle decisioni; qualche altra verrà presa nelle prossime ore e noi abbiamo segnalato al Governo delle criticità, ma abbiamo anche chiesto delle risorse, perché siamo sempre lì: se non parliamo di ciò che ci viene messo a disposizione per operare, tutto quello che diciamo, rimane aria fritta, perché non si capisce come bisogna fare cosa 'senza soldi'. Noi abbiamo approntato qualche centinaia di migliaia di euro per la sicurezza, per fare delle verifiche immediate, abbiamo sfruttato ed abbiamo messo in Bilancio dei trasferimenti che la Regione ci ha assicurato e ci ha messo a disposizione; ma si tratta, lo vedrete, di poche centinaia di migliaia di euro: sono molto poche rispetto a quelle che occorrerebbero per mettere mano seriamente, come dicevo, ad una viabilità come la nostra. Sono finanziamenti "eccezionali", perché come dicevo prima solo quelli possono permetterci di fare un lavoro serio, se no, con poche centinaia di migliaia di euro che abbiamo a disposizione come Bilancio, come risorse proprie o con i risparmi che gli Uffici riescono a fare con operazioni contabili di risparmio (su alcuni lavori, somme che non sono state spese, questo tipo di artifici diciamo: per l'amor di Dio, previsti dalla legge) ma questo tipo di risorse sono talmente esigue che, come dicevo prima, non si riesce a fare dei lavori eccezionali, riusciamo appena ad assicurare una ordinarietà nei vari comprensori della nostra provincia.



Un'altra cosa di cui dobbiamo essere orgogliosi, signori, è ciò che in questi anni (e io spero che negli anni futuri si riuscirà ancora a fare) è il grosso impulso che noi abbiamo dato alla rete e alla gestione della rete museale della nostra provincia. Anche qui, il tutto è stato frutto due anni fa di un braccio di ferro fortissimo che abbiamo dovuto fare come Provincia con la Regione per trovare le risorse, perché noi non avevamo (e non sono previste dalla legge) risorse per la gestione della rete museale: anche perché la cultura non è una materia che rientra nella Delrio; ma siccome noi abbiamo sul territorio dei presidi veri, a cominciare dal Museo del Sannio, e sinceramente io non me la sono sentita in questi anni... (come è avvenuto in altre province italiane, dove i musei provinciali sono stati chiusi: vedi Ascoli Piceno, tanto per dirne una, dove per mancanza di risorse li hanno proprio chiusi i musei provinciali) avremmo dovuto fare la stessa cosa per il Museo del Sannio, per Arcos o strutture di questo tipo; mentre noi ci siamo impegnati in un braccio di ferro con la Regione, la quale ci ha fatto due anni fa una sub-delega sulla cultura, ci ha delegato la gestione della rete museale che doveva essere regionale e siamo riusciti (in seguito, Vi assicuro, ad una vera e propria battaglia) ad ottenere 1 milione e 300 mila euro all'anno: abbiamo firmato la convenzione... anche qui tenete presente che il fondo regionale per la gestione museale in Campania era di (e mi pare lo è ancora) poco più di 4 milioni di euro; bene, di questi 4 milioni a disposizione per tutta la Campania, noi ne abbiamo portati a Benevento 1.300.000. Voi pensate che abbiamo in Campania per esempio la provincia di Caserta (a parte Napoli) e immaginate che cosa c'è a Caserta per quanto riguarda i musei: la Provincia di Caserta ha ottenuto molto-molto meno della Provincia di Benevento. Noi in seguito a questa convenzione che siamo riusciti a strappare con la Regione, abbiamo mantenuto e abbiamo assicurato la gestione della rete museale alla nostra provincia, anzi addirittura l'abbiamo sviluppata se è vero, come è vero, che in questi due anni, stando a quelli che sono i dati ufficiali dello stacco dei biglietti (quindi non chiacchiere) risulta che tra il Museo del Sannio, Arcos ed altri musei della Provincia di Benevento c'è stato un aumento dei visitatori (con stacco del biglietto, quindi biglietti pagati) del 42%: 2016-2017. Vedete, questo è un risultato che noi veramente dobbiamo annoverare come risultato "eccezionale". Abbiamo avuto anche in seguito a questo lavoro che c'è stato (e ringrazio la struttura, ringrazio i dipendenti che si occupano di questo) grazie a questo lavoro noi abbiamo avuto anche due grandissimi risultati, di un grande interesse che c'è stato per quanto riguarda i nostri beni: l'anno scorso il museo Egizio di Torino, che per importanza è secondo nel mondo solo a quello del Cairo, ci ha chiesto dei reperti e ha praticamente messo in esposizione a Torino, in una mostra europea organizzata dallo stesso Museo, ha dedicato un paio di padiglioni esclusivamente a reperti nostri che sono



custoditi nel museo Arcos, sotto la Prefettura. Naturalmente tutto questo non ci è costato niente, ci hanno garantito tutto loro, spese di trasporto e tutto, ed è venuto però un grande ritorno d'immagine al nostro territorio: io credo che gli aumenti di visitatori nei nostri musei, ci sono stati anche per questo discorso di grossa pubblicità che la città di Benevento e soprattutto i reperti egizi di questa nostra città, la grande risonanza che hanno avuto a livello mediatico, tutto ciò ha portato altri visitatori. Un altro grande risultato che dobbiamo annoverare e che non è ancora completato, perché lo dobbiamo completare in questi giorni, è stato l'interessamento del Jean Paul Getty Museum di Los Angeles, una delle più grandi strutture museali del mondo, che appartiene ad un grande miliardario americano ed è uno dei più grandi Musei del mondo; bene, ci hanno contattato alcuni mesi fa, ci hanno chiesto in prestito l'obelisco egizio che noi abbiamo qui a Benevento (stava all'Arcos, adesso lo posizioneremo nel Museo del Sannio) loro hanno chiesto questo reperto, l'hanno messo in esposizione a Los Angeles, hanno pagato tutto loro naturalmente, a noi non è costato un euro ed in più siamo riusciti ad ottenere (facendo anche un po' un lavoro da parte mia e da parte nostra) siamo riusciti ad ottenere, non un pagamento perché non sarebbe giusto, ma diciamo un ristoro di questa cortesia che noi abbiamo fatto loro e siamo riuscite ad ottenere il restauro di questo obelisco: che è stato restaurato con le più moderne tecnologie, pensate che hanno detto i tecnici della Sovrintendenza che solo il restauro è valutato tra i 60-70mila dollari. E naturalmente tutto questo a spese loro. L'obelisco ritornerà a Benevento il 27-28 settembre, quindi tra qualche giorno ed insieme con la Sovrintendenza e il Comune di Benevento abbiamo fatto, io e Mastella, dal sovrintendente a Caserta... (il Comune di Benevento è opportuno che sia stato interessato anche se il reperto non è di proprietà del Comune ma comunque insiste sul territorio della città per cui c'è parsa giusta questa sinergia col Comune) abbiamo deciso, insieme con la Sovrintendenza, di collocare l'obelisco che tornerà da Los Angeles nel Museo del Sannio. Stiamo approntando naturalmente dei lavori, delle piccole infrastrutture che potranno servire all'obelisco, naturalmente chi verrà dopo di noi dovrà occuparsi di tutto ciò perché come diceva bene il soprintendente, non si tratta solo di far ritornare l'obelisco a Benevento ristrutturato, ma alla luce di tutto questo lavoro mediatico che è stato fatto, è giusto che la provincia, la cittadinanza, il Comune si facciano carico di una grande pubblicità e di un grande coinvolgimento per quanto riguarda questo avvenimento culturale.

Vedete, io non mi voglio dilungare anche perché, ripeto, le nostre competenze e quello che c'è nel nostro Bilancio è soprattutto su quelle che sono le nostre competenze, quindi l'edilizia scolastica e la viabilità, la speranza qual è, come dicevo prima?





È che siamo a fine mandato, questo stato in cui sono state lasciate le Province in questi anni, io l'ho definito limbo, finisca: auguro ai nuovi amministratori, che avranno responsabilità di gestione nei mesi prossimi, di avere un quadro legislativo più certo e più ricco per poter affrontare quelle che sono le questioni che abbiamo affrontato noi, perché lasciare l'ente Provincia in questa incertezza, soprattutto senza risorse e senza certezze, veramente io credo che sia una cosa inutile, a parte che ingiusta: prima ancora che sbagliata sia "inutile". Si deve decidere che cosa fare di questo Ente. Io ve l'ho detto, le avvisaglie che ho non sono buone. Leggevo un'intervista questa mattina proprio del presidente dell'Upi, Variati, il quale ha rivelato che negli incontri che stanno avendo col Governo in queste ore e in questi giorni, probabilmente si va verso una soluzione di questo tipo: ad ottobre adesso rinnoveremo gli Organi, i quali poi dureranno pochi mesi perché poi probabilmente il Governo ha in animo di fare una mini riforma. Sinceramente, se fosse vero questo modo di procedere a zig-zag, che senso ha chiamare a votare quando già si sa che poi l'Organo durerà pochi mesi, addirittura? Ma come si fa a governare, come si fa a programmare in queste condizioni?!? Ma questo non ci compete, è solo un'amarezza che Vi trasferisco; spero che non sia vero, spero che il Parlamento trovi delle decisioni migliori perché i cittadini, non solo i cittadini di Benevento ma i cittadini italiani, secondo me hanno bisogno delle Province, secondo me le Province hanno ancora un ruolo, lo hanno sempre avuto, non l'hanno mai perso e per quanto mi riguarda devono continuare ad avere un ruolo; ma per poter far avere questo ruolo, bisogna che vi sia certezza legislativa e soprattutto risorse pronte perché così veramente, in questo stillicidio, non si può andare avanti e sono soprattutto i cittadini, poi, a pagare le spese maggiori di tutto ciò. Io non voglio aggiungere altro, Serafino mi pare che anche dal punto di vista dei numeri i Revisori dei conti hanno espresso parere "favorevole", non vi sono problemi dal punto di vista né di contabilità e né di formalità, il Bilancio io Vi chiedo l'approvazione per non pregiudicare soprattutto il tema dell'edilizia scolastica e quello sulla viabilità, perché quelle risorse che abbiamo approntato e che soprattutto devono andare a regime in questi giorni, una sciagurata non approvazione del Bilancio, pregiudicherebbe tutto ciò ma soprattutto creerebbe problemi all'edilizia scolastica. Questo è quello che Vi volevo dire. Chi chiede la parola? Prego.

Cons. Mario PEPE - *Gruppo autonomo*

Dopo una stancante, uggiosa e tediosa relazione, fatta anche in maniera intelligente dove, dal punto di vista metodologico, poter ritardare il dibattito politico-istituzionale: è una relazione non dico dove si fa il panegirico della Amministrazione uscente, ma si toccano toni di apologia esagerata.



Vedete che noi parliamo, molti parlano del valore della Provincia, della strategia riconosciuta a livello intercomunale (perché il tema è quello: la contestualizzazione territoriale) non è *flatus vocis*, un'emissione di voce: la provincia, un nome. No. La Provincia è il referente essenziale delle dinamiche politiche istituzionali e di sviluppo del territorio. Al di là delle deleghe. Chi coordina, chi ragiona coi Comuni? Ragioniamo con i Comuni solo se dobbiamo parlare della Samte o dobbiamo parlare della Tefa? -oneri oltremodo onerosi per le Amministrazioni comunali. Ma il metodo della discorsività istituzionale, io ritengo sia fondamentale: sia sul versante del Governo nazionale e regionale, sia sul versante del governo dei territori. Altrimenti non ha senso la medietà della Provincia, un ente appunto intermedio. Eppure oggi parlano della Provincia, esaltano la Provincia, vogliono dotarla di altre funzioni e responsabilità, pur avendo votato contro il mantenimento della stessa Provincia: è un paradosso? Un atteggiamento kafkiano? O vogliamo batterci il petto ritenendo di aver fatto degli errori, esagerati, quando abbiamo sostenuto l'onnipresenza totalizzante, questo Ministro che si chiama Delrio, che significa: *tutto scorre* in Italia e nel nostro paese. E le difficoltà della Provincia, sono iniziate proprio da questo atteggiamento diciamo "demolitore" delle istituzioni.

Io ho letto alcuni argomenti... sarò brevissimo, anche perché ripeto, per non ripetermi sull'azione, però sull'argomento parlerei a lungo: parlerei a lungo perché in fondo noi non abbiamo avuto una relazione ragionata e discorsiva degli argomenti oggetto delle nostre delibere; l'appello a Serafino, lo potremmo fare al dottore Nardone, al ragioniere Creta, che poi sono gli estensori dei tecnicismi: perché se Voi leggete le prime pagine, gli estensori ci dicono "circa la regolarità tecnica della proposta"... mi riferisco al DUP. Effettivamente i funzionari hanno lavorato e hanno lavorato bene, io ho guardato essenzialmente il DUP e ho trovato una originalità di compilazione, di ideazione dei funzionari della Provincia, che condivido: non è un DUP trascinato da altri format di altre Amministrazioni o di altri Comuni, come pure accade. Noi dobbiamo fare il DUP e il Bilancio in relazione alle reali situazioni della nostra realtà provinciale. Quindi devo dare atto ai funzionari che hanno redatto un documento o dei documenti ragionati in maniera intelligente, però mi chiedo e Vi chiedo: c'è una idea politica della Provincia che verrà? C'è una passione di una Provincia che deve riassumere tutto il suo orgoglio di ente intermedio e di ente propositivo? Io penso di no. Oggi vedete viviamo un tempo difficile per le istituzioni, da una parte si avverte la crisi, da una parte si avverte il desiderio di rilancio delle istituzioni e dello sviluppo del nostro paese: avremo tempi difficili, tempi difficilissimi che nessun Governo, neppure questo attuale che arranca, potrà risolvere e c'è diffusa la paura nelle nostre realtà. Non ci sono spiragli.



Nella nostra provincia (non mi riferisco alla Provincia istituzione) nel nostro territorio provinciale ci sono effettivamente delle difficoltà; chi amministra... Voi lo sapete, amministrare meglio di me, trovate difficoltà enormi non solo a governare le realtà, ma a corrispondere ai bisogni dei cittadini. Mi sarei aspettato, ecco, dal Presidente, un *quid novi* da inserire nella futura Provincia. Se la Cassazione non accetta il ricorso dell'avvocato Capocefalo, noi andremo avanti a rinnovo con una legge che è in contraddizione con le norme costituzionali: eleggiamo il Presidente, oppure eleggiamo Presidente da parte dei consiglieri e i Consiglieri stessi che devono essere eletti. Non è una buona scelta. Quello che io rimprovero all'UPI e di concerto alle Amministrazioni provinciali: non c'è stata la forza ed il rigore d'imporre al Governo nazionale la nuova legge, che doveva essere essenzialmente copiata da quella precedente. Non è che dovevano mettere degli amanuensi a trovare le regole o le formule riassuntive della nuova legge elettorale, dovevano soltanto pigliare la legge precedente con cui si votava il Presidente da parte dei cittadini, per quanto ci riguarda gli stessi collegi provinciali salvo le correzioni determinate dalla demografia delle popolazioni e si andava tranquillamente avanti. Il Presidente indubbiamente si rende conto con la sua esperienza... ha parlato di cose interessanti, di quello che si è riusciti ad avere, ma non ci ha detto del carico della TEFA sulle Amministrazioni comunali, la quale TEFA aggiunta alla Samte, che sono società della Provincia, andranno a cadere sulla Tari: immaginate che cosa succede nei nostri Comuni, e che cosa succederà quando andrà in funzione l'Ato rifiuti (un grande carrozzone, che dovrebbe riassumere in sé...) e quindi mi sarei aspettato qualche considerazione su questo: sulla Samte, sulle preoccupazioni che i Comuni hanno avuto. "Andate a scaricare qui", poi chiamavi dove bisognava scaricare: "Non abbiamo nessuna delibera", quindi bisognava aspettare giorni, con le difficoltà che esistono nello smaltimento dei rifiuti! Quindi il problema della Samte, che resta. Qui molte volte abbiamo avuto delle difficoltà notevoli ed il presidente dimissionario della Samte, ci fa convocare dal Prefetto per metterci d'accordo, ma intanto due giorni prima aveva fatto i decreti ingiuntivi: ecco, un atteggiamento dicotomico. Il presidente che ci fa invitare dal Prefetto per trovare un accordo e, precedentemente, ci fa un decreto ingiuntivo come Amministrazione comunale. Ripeto, mi sarei aspettato qualcosa in più. E per quanto riguarda il mio contesto territoriale, voi sapete che a San Giorgio del Sannio (che è il comune dove sono nato) c'è l'ex Monopolio di Stato che si chiama ex ETI; sono iniziati dei lavori anni, Provincia e Regione, non abbiamo fatto nessun approfondimento serio su questo argomento che pure era necessario; ma se leggete i capitoli - mi riferisco al DUP - che vanno dal 59 al 69, voi trovate una elencazione minuta degli obiettivi strategici, ma è solo una declaratoria, una dichiarazione.



Dove si vuole andare a parare, non lo so. Io devo sospendere, perché ritengo che abbiamo perduto un'ora prima d'iniziare il Consiglio provinciale (io sono per la puntualità) e quindi esprimo il mio voto "contro" e ritengo che questa Provincia effettivamente deve rinascere; è chiaro che ci vuole un Presidente che abbia coraggio ed abbia determinazione a trasformare le realtà del nostro territorio, e noi dobbiamo concorrere ad eleggere un buon Presidente, io direi anche al di fuori delle appartenenze politiche se è possibile, questo è il mio augurio, che la considerazione generale per quanto riguarda la viabilità e l'edilizia scolastica, si è parlato solo di questo argomento... voglio dirlo all'amico Peppino Di Cerbo: se non assumiamo un atteggiamento forte sul piano della razionalizzazione scolastica, noi rischiamo di perdere tanti istituti della provincia di Benevento, come a San Giorgio del Sannio; ma noi dobbiamo fare il dimensionamento razionale per l'orizzontalità? No, si può fare la verticalizzazione. Noi dobbiamo avere il coraggio di proporlo, perché se proponiamo la verticalizzazione, la Regione non si può sottrarre e noi così potremo dare un segno di positività, di propositività dell'Amministrazione provinciale: lo affido questo a Peppino Di Cerbo, che è persona molto seria e responsabile. Non mi preoccupa l'assenza di Peppino Ruggiero: sono rimasto scandalizzato l'altra volta per l'interrogazione che ha presentato, ritenendo che fosse ancora oppositore della sinistra storica, mentre lui fa parte a pieno titolo dell'Amministrazione provinciale. Peppino Di Cerbo, ha ragione sul piano della richiesta: il Fortore dobbiamo aiutarlo a venire fuori; però sul piano della metodologia è stato un grande sgarbo verso la Presidenza e verso la maggioranza consiliare. L'argomento era qui e in quella sede bisognava porre l'attenzione ad arricchire le sostanze destinate all'area del Fortore, senza umiliare le altre realtà territoriali.

Come avete visto ho cercato di fare un discorso concreto, equilibrato, misurato e non polemico, e non rientra nel mio stile questo: il mio stile è più di attacco, il mio stile è giacobino. Però ritengo che fra poco l'Amministrazione chiuderà e quindi noi attendiamo un nuovo Presidente se è possibile, un nuovo Consiglio provinciale e ci auguriamo di dare il nostro contributo - come cittadini, come amministratori - al futuro Presidente e al Consiglio che verrà; e quindi io chiedo scusa se ho indugiato molto tempo, ma ho già dichiarato che io mi allontano e il mio è un voto "contro". Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Chi chiede la parola? Claudio Cataudo.

Cons. Claudio CATAUDO - *Noi Sanniti per Mastella*

Presidente, la mia vuole essere più che altro una riflessione rispetto a quanto Lei ha detto nella sua relazione - che può essere considerata una relazione di "fine mandato", giustamente - e anche con le riflessioni fatte dall'on.le Pepe poc'anzi.



In effetti mi sento di dire questo anche per lasciare una dichiarazione a questa Assemblea, perché appunto noi siamo a scadenza di mandato: da qui ad un mese si voterà il Presidente e probabilmente, dopo qualche mese, ci sarà anche il rinnovo del Consiglio provinciale. E con il presidente, col collega Lombardi e se non ricordo male anche col consigliere Ruggiero, abbiamo iniziato insieme questo percorso - lei Presidente e noi tre Consiglieri provinciali - abbiamo iniziato quest'avventura nel 2014 con quella legge elettorale, la legge Delrio, che tutti quanti... o in parte solo successivamente, perché alcune parti politiche l'hanno anche osteggiata in campagna referendaria, nel 2016. Ma detto questo noi abbiamo iniziato (ripeto, il mio vuole essere un *excursus*) anche con qualche criticità, durante questi quattro anni, abbiamo iniziato questo percorso nell'incertezza del futuro delle Province italiane, sapendo che da lì a qualche anno sarebbero... noi siamo stati diciamo i Caronte della situazione, i traghettatori, e per questo anche con poco entusiasmo, sapendo che sarebbe stata una Istituzione che da lì a qualche anno sarebbe scomparsa. Ciò non è avvenuto, e quindi da qui poi quello che diceva lei, Presidente, del dimezzamento dei dipendenti, il trasferimento sempre più ridotto, dimezzato, del trasferimento statale delle risorse, alcune funzioni che erano fondamentali per la Provincia ed altre dovevano essere delegate attraverso la Conferenza Stato-Regioni-Province ma ciò non è avvenuto o è avvenuto solo in parte, per cui la Provincia ha continuato ad occuparsi di quelle funzioni che dovevano essere delegate ad Enti sovra-provinciali e ciò di fatto non è avvenuto: la Provincia ha continuato ad occuparsi di alcune funzioni, senza però avere i fondi per poterle affrontare! Ecco, noi abbiamo vissuto questi primi anni della Amministrazione provinciale con la nuova legge in una fase - per quanto mi riguarda, ma credo d'interpretare anche il sentimento e la posizione di tanti altri amministratori - in una situazione di confusione, nell'incertezza del futuro, cioè che le Province, che noi abbiamo sempre ritenuto (anche nelle campagne elettorali che sono state fatte in termini referendari nel 2016) fossero un elemento fondamentale territoriale per far sì che i nostri Comuni... (sono stato Sindaco fino a pochi mesi fa nella mia comunità, per 10 anni) avessero un interlocutore valido, solido, senza quindi i meandri regionali o statali, governativi e quant'altro. Siamo arrivati al referendum del 2016, referendum che doveva abrogare le Province, ma ciò non è accaduto; abbiamo rivotato un mese dopo il referendum, con la stessa legge Delrio e ci ritroviamo, a due anni da quel referendum che ha confermato l'esistenza e la permanenza dell'Ente provinciale su tutto il nostro paese, ci ritroviamo oggi a rieleggere i nostri rappresentanti con un sistema che ormai - come diceva l'on.le Pepe - è "incostituzionale".



Perché il referendum è stato, con una percentuale vorrei dire bulgara, respinto dalla gente, dal popolo, che ha ritenuto - insieme ad altri punti posti all'attenzione referendaria - che le Province fossero un Organo istituzionale necessario ed importante per i nostri territori. Quindi in questi quattro anni... noi è vero che ci ritroveremo adesso a votare con una vecchia legge elettorale, obsoleta, incostituzionale e quindi non so chi sarà il prossimo Presidente o quale sarà il prossimo Consiglio provinciale, però naturalmente si naviga ancora nell'incertezza, con la consapevolezza, però, che le Province dovranno rimanere un Ente - giustamente, così come lo era - un Ente di primo livello, eletto dai cittadini. Ma ciò purtroppo non può avvenire neanche in questa tornata elettorale!

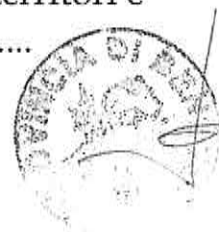
Questo per dire cosa? Che comunque le difficoltà ci sono state, dai dati che ha letto, a Lei va dato il merito di aver seguito e garantito alla nostra Provincia, insieme ai funzionari e alla parte tecnica e amministrativa, il non default quando c'era il rischio di un dissesto indotto - come diceva Lei; per cui va dato il merito dell'impegno, nella diversità ovviamente delle posizioni che noi abbiamo avuto in Consiglio provinciale, perché soprattutto nella passata Amministrazione questa minoranza non ha fatto sconti né a Lei e né alla sua maggioranza, a tratti abbiamo avuto degli scontri, a tratti ci siamo incontrati - sempre per venire incontro a quelle che sono state e sono le problematiche della nostra terra e del nostro territorio - però ovviamente con dei punti di criticità quando siamo stati presenti (lo ha accennato prima anche il collega Montella) quando la sua maggioranza su grandi tematiche d'importanza fondamentale è stata latitante in quest'Aula e, questa minoranza, con grande senso di responsabilità istituzionale ha garantito la deliberazione e l'approvazione di importanti argomenti nell'interesse dell'intero Sannio, svestendoci ognuno di noi di quelle che erano probabilmente delle appartenenze politiche-partitiche, amicali e quant'altro, ma qui dentro, anche se è un Ente politico-amministrativo, però nelle occasioni importanti noi "ci siamo sempre stati": abbiamo dimostrato coi fatti grande senso di responsabilità istituzionale, perché l'amministrazione ed il governo di un Ente è deputato dalla maggioranza e non dalla minoranza. Noi però ci siamo stati quando c'è stato bisogno, così come c'eravamo il 14-15 ottobre, il giorno dell'alluvione - lei ricorderà benissimo, Presidente - eravamo qui in quei momenti già a deliberare sugli atti urgenti e fondamentali che andavano fatti per cercare di limitare e di ridurre al minimo quelli che sono stati i grandi disagi e quelli che sono stati anche i ritardi, sia del Governo e sia della Regione, rispetto ai fabbisogni del territorio: perché ovviamente, rispetto a quelle che sono le esigenze dei territori, le esigenze delle nostre aziende, delle nostre attività produttive, noi abbiamo avuto solo in parte ciò che realmente serviva, ma li abbiamo avuti e sono stati impegnati.



C'è però ancora tanto da fare e c'è ancora tanto da impegnarsi, e qui ovviamente la riflessione è questa: che in questi anni noi siamo stati - ripeto, è anche una riflessione mia per quanto mi riguarda di fine mandato - siamo stati qui nell'interesse della Provincia, spesso abbiamo trovato delle difficoltà ad interloquire con la macchina amministrativa (probabilmente per mancanza di intesa reciproca, non voglio dire unilaterale) però, insomma, su alcune cose ci sono stati degli scontri iniziali, abbiamo avuto delle commissioni che dovevano funzionare ma hanno funzionato poco o niente, però purtroppo - voglio dire - nelle commissioni questo Gruppo è stato sempre presente, altri erano assenti... tranne qualche collega consigliere sempre presente, come Lombardi, ma altri sono stati sempre latitanti, così come ad inizio con il collega Di Cerbo ho fatto una battuta sugli ordini del giorno, che vengono decisi "in Conferenza dei capigruppo", in effetti, su alcune tematiche ed alcuni percorsi è mancato un confronto democratico soprattutto all'interno di questo consesso, su altre problematiche io Le do atto anche della vicinanza... anche ultimamente Lei è venuto nel nostro comprensorio, a Ceppaloni qualche giorno fa, ci siamo sentiti con i sindaci vicini per analizzare quelle che erano le problematiche della viabilità delle nostre zone e di quella parte del Sannio che si può considerare la parte del Sannio fortunata rispetto ai problemi che può vivere il Fortore, che può vivere il Tammaro o che possono vivere altre aree con forti disagi. Quindi io chiudo questo mio intervento anticipando, Presidente, di dare il nostro voto di "astensione" per quanto riguarda i punti posti all'ordine del giorno, con le criticità che ci siamo detti e soprattutto con l'auspicio di una maggiore certezza nel futuro di questo Ente, che ripeto io mi auguro abbia e possa avere in futuro l'autorevolezza che è giusto che abbia, per quello che rappresentano le Province nel nostro paese Italia, per i riferimenti che rappresentano per i nostri territori, per i territori da noi amministrati e soprattutto per la nostra gente, perché la Provincia è un ente - come il Comune - vicino alla gente: un cittadino del Fortore o dell'alto Tammaro, ma anche dell'entroterra beneventana, rapportarsi su alcune problematiche con l'ente Provincia è un discorso, rapportarsi con il centro direzionale o con Santa Lucia, con i quali abbiamo enormi difficoltà noi amministratori, immaginiamoci un cittadino comune quali difficoltà o quale disagio vivrebbe. Quindi il mio intervento voleva essere solo un *excursus* diciamo storico di questi quattro anni che abbiamo vissuto insieme, ripeto con Lei ed altri colleghi Consiglieri, alternando fasi di dialettica accesa però anche con momenti di collaborazione nell'interesse solo ed esclusivo dei nostri territori e delle nostra comunità. Quindi io saluto tutti Voi, ripeto con l'augurio....

Presidente Claudio RICCI

Ci saranno sicuramente altre occasioni per farlo.



Cons. Claudio CATAUDO

Va bene, ma siamo in una fase finale, anche perché almeno per quanto riguarda il Bilancio pluriennale il primo anno ormai per i tre/quarti è andato, per cui almeno per quanto riguarda il 2018 è un bilancio pressoché tecnico perché siamo a settembre, quindi è un fatto di programmazione successiva e gli Enti sia comunali che sovra-comunali come la Provincia, hanno bisogno di una "programmazione" per creare uno sviluppo sostenibile, e non come purtroppo siamo stati costretti fino ad oggi per la normativa vigente. Quindi grazie, buon lavoro a tutti, con l'auspicio - ripeto - che la nostra Provincia possa riacquisire quella centralità istituzionale per legge e venga eletta nuovamente dai cittadini, come Ente di primo livello.

Presidente Claudio RICCI

Chi chiede la parola? Renato Lombardi.

Cons. Renato LOMBARDI - *Partito Democratico*

Innanzitutto buongiorno a tutti. È vero, questo è il Bilancio conclusivo del nostro mandato sia per quanto riguarda la Presidenza e sia per quanto riguarda il Consiglio provinciale, perché al di là delle date traslate tra il voto del Presidente e quello del Consiglio, questo sarà comunque l'ultimo Bilancio che noi consiglieri andremo ad approvare. Bisogna fare alla fine un po' "la sintesi" di quello che si è fatto, specialmente noi che veniamo da due mandati, e per questo ringrazio anche il Capogruppo Campobasso che mi ha concesso d'intervenire al posto suo. In questi anni tanto è stato fatto e tanto ci è stato impedito di fare, tanto c'è stato impedito di fare perché sulle questioni della legge Delrio, purtroppo dichiarata costituzionale, perché sull'elezione di secondo livello c'è stata la pronuncia della Corte costituzionale che la legittima, se ricordo bene, purtroppo...

Cons. Mario PEPE

È l'elezione di secondo livello che di per sé era legittima...

Cons. Renato LOMBARDI

Costituzionalmente legittima.

Cons. Mario PEPE

...ma ora ci troviamo una legge che parla di una riforma che in effetti non c'è più!

Cons. Renato LOMBARDI

Ma al di là di questo, non voglio entrare in queste questioni, la mia posizione è quella di ridare il voto ai cittadini: penso sia la cosa più giusta a prescindere, perché le elezioni di secondo livello, per quanto mi riguarda non fanno bene alla democrazia. Ma al di là di questo, volevo ringraziare un pochino tutti i colleghi consiglieri, perché molte volte si parla, si esalta a ragione tutto il lavoro che fanno i funzionari, che anch'io ringrazio, però





molte volte non si fa mai presente, non si ringraziano mai i Consiglieri delegati che quasi tutti i giorni, insieme anche ai Consiglieri stessi, partecipano alla vita della Provincia. La Provincia in questi anni è stata vista in maniera negativa fundamentalmente per un unico aspetto, la viabilità, perché le risorse per la manutenzione ci sono state tolte. Molte volte tutti noi consiglieri, a prescindere dai partiti, a prescindere dall'appartenenza e a prescindere da tutto, nonostante abbiamo portato - e parlo della mia delega - 50 milioni di euro per i finanziamenti all'edilizia scolastica, ma viene giudicato per quanto riguarda la viabilità, perché quella è a diretto impatto con i cittadini e per la quale tutti i cittadini ogni giorno vivono difficoltà. E allora bene ha fatto il Presidente - che ringrazio - ad attivare, e qui mi interfacciano con la delega del consigliere Di Cerbo, a pressare e a far passare di nuovo la strada statale 369 per S. Bartolomeo e la fondovalle Isclero, all'Anas, perché erano strade che noi non potevamo più gestire: ma potrei parlare di tanto altro. Un passaggio fondamentale lo vorrei fare sull'alluvione: certo siamo stati anche sfortunati in questi quattro anni, perché diciamo che il 50% della viabilità ce lo ha distrutto l'alluvione e, su questo 50% di viabilità, siamo riusciti a fare piccoli interventi, fondamentali... le scelte sono state fatte seguendo un principio tecnico e non un principio politico, abbiamo ricostruito tanti ponti, però la viabilità la teniamo ora distrutta: faccio solo un esempio della mia zona, senza che m'interfacci con altri, ci sta la strada Frasso-Sant'Agata dei Goti dove ci stanno 10-11 frane (quindi una strada a senso alternato in 10-11 punti) e sono tutte frane successive all'alluvione che stanno ancora là! Quindi in prospettiva cos'altro dovremmo fare: dovremmo tutti quanti insieme, Presidente, in questo scorcio di mandato, fare un'ulteriore pressione - anche eventualmente con una delibera da porre in uno dei prossimi Consigli provinciali, prima di "andare via" (tra virgolette) - per suggerire, invogliare la Regione, invogliare il Governo centrale affinché ci diano un ulteriore aiuto per sistemare la viabilità in particolare quella viabilità distrutta a seguito dell'alluvione. Per tutto il resto, ringrazio anch'io gli Uffici per le verifiche straordinarie fatte sui ponti e su tutti i percorsi dei fiumi a noi appartenenti, i cinque corsi d'acqua che noi dobbiamo come Provincia controllare e verificare, quindi il lavoro in questi anni è stato davvero tanto e i risultati che si vedono sono ancora all'inizio; perché qualcuno diceva: "Qual è l'idea della Provincia che verrà?". Ma l'idea della Provincia che verrà c'è stata, perché noi abbiamo partecipato a qualsiasi bando, abbiamo presentato qualsiasi opportunità di finanziamento che da noi è stata richiesta ed anche per questo siamo stati bravi ad ottenere dei finanziamenti sull'edilizia scolastica; perché mentre le altre Province avevano già abdicato al loro ruolo, noi siamo andati avanti.



L'idea della Provincia che verrà è quella di una Provincia che dovrebbe garantire in maniera corretta la mobilità dei cittadini residenti nel territorio provinciale e dover garantire un'abnegazione maggiore, dovrebbe fare in modo che ci sia più comunicazione tra organo Provincia e la provincia stessa, che è rappresentata dall'Assemblea dei Sindaci: cosa che in questi anni è venuta un po' meno. Molti sindaci, e non me ne voglia nessuno, sono stati sempre qui a lamentarsi ma mai a svolgere quello che era il proprio ruolo di componente dell'Assemblea, che poi è uno dei tre Organi della legge Delrio: non mi riferisco a quelli presenti, ma a tanti altri. Voi colleghi consiglieri, come me penso parlate con tanti altri vostri colleghi, io con tanti altri vostri colleghi sindaci e molte volte si parla, ma non si agisce: questa è una denuncia che voglio fare, perché si conoscono i fatti e molte volte si interviene contro questo Consiglio provinciale senza sapere che questo Consiglio provinciale, anche sbagliando in comunicazione, però ha fatto il massimo possibile. Il massimo possibile. E non voglio ripetere con un personale ridotto e molte volte messo sotto torchio dalla mattina alla sera per poter garantire il minimo o il massimo possibile: mi riferisco soprattutto al settore Tecnico dove praticamente è un settore sottodimensionato e su cui tutti noi consiglieri (e il Presidente stesso) tutti i giorni interagiscono. Siamo stati anche "fortunati" in questo periodo (ma il termine fortunato è un eufemismo) sulla questione dello Stir di Casalduni, e siamo stati fortunati per tanti altri motivi: diciamo che è stato un periodo molto-molto complesso e complicato, però questo non ci deve abbattere, anzi, ci deve far guardare al futuro in maniera positiva affinché la prossima elezione del nuovo Presidente possa dare da un lato continuità al buon lavoro fatto e, dall'altro lato, un nuovo impulso per il lavoro da fare da lì in avanti. Risultati importanti sono stati raggiunti anche per la forestazione, infatti Presidente colgo l'occasione per suggerire come sempre una ulteriore anticipazione, se è possibile, perché gli operai stanno senza stipendio da maggio-giugno (se è possibile) aggiungendo che dalle prossime settimane, quindi dall'inizio di ottobre, lavoreranno - in base a quell'accordo fatto con la Regione - lavoreranno per tre settimane fino a conclusione delle loro giornate lavorative sulla viabilità provinciale nei 16 comuni che appartengono alla Provincia. Quindi tanto di buono è stato fatto, tanto si poteva fare, ma non ci si è veramente riusciti per una serie di problemi, reali. Alla fine è giusto ringraziare anche i colleghi consiglieri, che loro si definiscono di opposizione, ma per quanto ci riguarda tra di noi non c'è stata mai un'opposizione e una maggioranza, perché abbiamo sempre collaborato credo nell'interesse dei nostri cittadini, risolvendo il risolvibile con le ristrettezze e interfacciandoci con il Presidente e con gli Uffici in base alle normative e soprattutto alle ristrettezze economiche che abbiamo avuto in questi anni.



Alla fine veniamo al Bilancio: me questo è un bilancio positivo, è un bilancio che guarda anche in avanti, è un bilancio che nelle annualità successive mette per ogni annualità 150.000,00 Euro, consigliere Di Cerbo, sulla verifica di alcuni ponti perché alcuni ponti sono bisognevoli di ulteriori verifiche, che sono verifiche più tecniche, dove bisogna fare le analisi dei materiali, eventualmente la radiografia, eventualmente prove di collaudo superiori e maggiori rispetto a quelle fatte in questa prima fase e per la quale il Presidente, con una relazione ha anche chiesto di avere ulteriori risorse affinché si possano mettere in estrema sicurezza dei ponti presenti sul territorio. Quindi nonostante le ristrettezze si è anche programmato, si è programmato e si è data anche forza; certo è che noi Consiglio provinciale avremmo voluto fare molto di più, ma sono stati questi gli ultimi anni, li conosciamo bene e quindi è inutile che ci giriamo intorno. Quindi ripeto: alla fine non posso che esprimere, a nome di tutto il Gruppo, un parere ed un voto "positivo" a questo Bilancio e ai punti posti all'ordine del giorno; auspicando che il Governo, oltre a fare chiacchiere, prenda anche delle decisioni positive per la gestione di tutte le Province d'Italia, perché sono state... apro solo una parentesi: sono stato al Nord pochi giorni fa, frequento il Friuli e l'Emilia-Romagna da circa trent'anni, non ho mai visto una buca in mezzo alla strada in quelle aree, adesso sono come le nostre! Il problema viabilità quindi è reale, esiste e va risolto a livello nazionale.

Presidente Claudio RICCI

Quindi abbiamo realizzato almeno la parità Nord-Sud...

Cons. Renato LOMBARDI

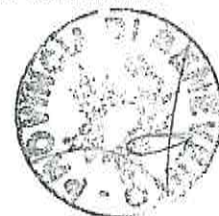
Ma in negativo!

Presidente Claudio RICCI

La parola al consigliere Bozzuto.

Cons. Giuseppe BOZZUTO - *Noi Sanniti per Mastella*

Io non volevo intervenire, consigliere Lombardi, ma tu mi costringi a farlo perché alcune cose è bene che noi le mettiamo in chiaro e le precisiamo. Io comprendo tutte le difficoltà e tutte le ristrettezze economiche, però quello che non ho capito (ci sono stato poco in questa Provincia, per poco tempo ho fatto il consigliere, io sono abituato altrimenti quando prendo impegni) però io penso che Voi non ci abbiate dato la possibilità, Voi maggioranza. Noi abbiamo testimoniato anche molta responsabilità istituzionale, in molte occasioni, a partire dalle Commissioni consiliari quando noi avevamo messo a disposizione le nostre persone proprio per in qualche modo rappresentare al meglio i territori, per far sì che la Provincia fosse più presente sui territori: Voi questa cosa non ce l'avete consentita!



Non so perché, ma strumentalmente non ce l'avete consentita, strumentalmente non ce l'avete consentita forse perché pensavate che noi avremmo avuto, in qualche modo, maggiori consensi un domani. Ma insomma, l'intento, la nostra volontà, era quella di contribuire in maniera fattiva a risolvere tante problematiche e probabilmente a spiegare di più ai cittadini che se la Provincia era stata carente, era anche per tanti altri problemi, poco collegati agli amministratori provinciali. Questa cosa purtroppo io la devo testimoniare e il consigliere Lombardi è testimone, non può dire il contrario, perché noi ci abbiamo provato: c'abbiamo provato, però c'è stata una volontà assolutamente "negativa" rispetto a questa cosa. Questa è una cosa che Vi devo dire, come devo dire pure che sempre per l'alto senso di responsabilità che ci è sempre appartenuto, anche su questo punto io mi "asterrò" e non voterò contro Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Va bene; chi altro chiede la parola? Di Cerbo, prego.

Cons. Giuseppe DI CERBO - *Consigliere Delegato*

Rapidissimamente, io non voglio fare un discorso di commiato anche perché abbiamo qualche giorno ancora dinanzi a noi e quindi sfrutteremo eventualmente questi ultimi giorni. Apprezzo la schiettezza del collega Bozzuto, effettivamente ci siamo un poco persi per strada, perché la tensione che ci sarebbe dovuta essere tra noi, un confronto più serrato e più netto tra maggioranza ed opposizione, il più delle volte non lo abbiamo avuto e questo non ha generato, voglio dire, un buon lavoro che avremmo dovuto fare insieme. Ci siamo un poco rilassati tutti quanti, probabilmente il clima che abbiamo vissuto, la storia di questa Amministrazione, la storia di come fare e di come non fare, la storia di una programmazione che non sempre siamo stati in grado di poter fare e di poter seguire. Io non sto qua a lamentarmi di quello che si sarebbe potuto fare e che non abbiamo fatto, ma certamente potevamo fare di più, potevamo fare molto di più, avremmo dovuto fare - come ho detto sempre - più politica attiva, abbiamo fatto meno politica e abbiamo fatto più contabilità, voglio dire più conti, un'amministrazione sotto il profilo tecnico e poco politico. Ma avremo altri modi ed altre occasioni per parlare di questo.

Evidentemente in questo clima di indecisione e di approssimazione anche rispetto ad altre realtà, e mi riferisco in particolar modo alla Regione Campania, con la quale io mi sono più volte interfacciato per portare le istanze che noi abbiamo giustamente programmato, io mi sono trovato sempre in difficoltà: questo ve lo dico, ve lo confesso con molta lealtà, eppure avremmo dovuto avere una porta aperta noialtri di centro-sinistra o di



sinistra, che abbiamo votato questa Amministrazione regionale, però io non ho mai avuto difficoltà a dire le verità e, per la verità, abbiamo trovato molte difficoltà: le ultime in ordine ai tre interventi provinciali di cui alla delibera 54 del CIPE, laddove si chiariva, senza equivoci, sulla possibilità della Provincia di essere indicata come "Ente attuatore", ma con uno stratagemma insieme alla Provincia è stata inserita la Regione. Da qui poi tutta la discussione infinita che stiamo seguendo e ad oggi Vi posso dire che di concreto non abbiamo in mano ancora granché: abbiamo solo stilato un verbale, sul quale ci siamo accapigliati reciprocamente e per la verità non abbiamo ancora raggiunto un accordo che avrebbe visto la nostra Provincia destinataria di una serie di finanziamenti che a noi spettano e sui quali credo la Provincia stessa ha speso parecchio del proprio tempo (ma più che tempo politico, tempo tecnico) perché i funzionari ed i tecnici sono stati io credo impegnati parecchio su questi progetti. E quindi non per giustificarci, non per giustificarmi, ma io credo di non aver reso - per la delega che ho avuto - per quello che avrei voluto rendere. Di questo mi scuso coi colleghi e coi Sindaci, innanzitutto col collega Bozzuto, perché sa, il più delle volte siamo venuti meno rispetto alla buona volontà, perché si è trattato di buona volontà, ma non è stato un fatto voglio dire voluto, strumentale, perché avremmo dovuto mettere in difficoltà l'avversario politico piuttosto che l'amico sindaco. Non è stato questo. È stata la carenza proprio di capacità di interventi sotto il profilo pratico, sotto il profilo delle realizzazioni, e ne abbiamo pagato tutti quanti: perché la lamentela non è soltanto di Bozzuto o Sindaco di un'altra area politica, ma è degli stessi colleghi della nostra area, ai quali per la verità non siamo stati capaci di dare risposte precise e concrete.

Sulla viabilità, poi, io mi sono sempre lamentato di questo, voi credo come me vi siete abbondantemente accorti che su questo settore molti colleghi sono intervenuti e per la verità si è trattato, il più delle volte, di mettere insomma il bastone tra le ruote, se non peggio ancora di fare qualche sgambetto; e chiaramente ci siamo dovuti un poco barcamenare, districare, perché Voi conoscete meglio di me le regole della politica, non sempre si è potuto parlare il linguaggio della chiarezza e le cose ce le siamo tenute un poco in famiglia. E forse si è sbagliato anche su questo, perché ormai - cari colleghi - le regole sono saltate: ha ragione, voglio dire ha maggiori favori quello che, pur non facendo nulla, però si agita, strilla e magari si presenta meglio di altri che, in silenzio, cercano di fare il proprio lavoro. Sono saltate un poco le regole, e ve lo dice uno di lungo corso, perché per la verità di sostanza ne vediamo ben poca in giro e di chiacchiere e di atteggiamenti e di apparenze ce ne sono molte, anzi troppe. Quindi io credo che la prossima Amministrazione, quella che ci seguirà, dovrà accorciarsi le maniche e lavorare parecchio, non solo per mettere a punto quello che noi poi in effetti abbiamo, perché ce l'abbiamo...



io non voglio stare qui a fare i conti della massaia, ma tra l'edilizia scolastica e interventi sulla viabilità, io credo che noi possiamo portare diverse decine di milioni di euro da poter voglio dire impegnare e poter spendere. E mi auguro che la storiella di oggi delle possibili future alleanze rispetto a questo o quel gruppo, non si vada, voglio dire, ad interessare essenzialmente di quella che potrebbe essere poi una ripartizione per interessi, che nulla hanno a che vedere col nostro territorio: ma il pericolo c'è, Montella, il pericolo c'è perché poi la vecchia politica è quella che la fa sempre da padrone; perché io sto assistendo, anche negli ultimi giorni c'è poco di buono rispetto a quello che si può realizzare sul nostro territorio, c'è poco voglio dire di disinteressato, è tutt'altra cosa. È come ritornare alla vecchia storia, è come se noi non avessimo subito una serie di esperienze e anche di sconfitte rispetto al modo di fare politica. Io dico che il linguaggio è cambiato, io dico che i modi sono cambiati, io dico che noi forse siamo stati superati dai nostri stessi elettori, più che dalle nostre capacità di autocritica e di auto-riflessione. E credo che di questo noi saremo sicuramente oggetto di sconfitte, perché se continuiamo su questo piano, noi continueremo a rimanere sconfitti e quindi pagheranno i nostri territori e pagheranno tutti coloro che hanno visto in noi una possibilità in più. Bene, che cosa volete che io Vi aggiunga? Per quanto riguarda il mio settore, quindi il Piano pluriennale e triennale delle opere pubbliche, non è un libro dei sogni ma sono quegli interventi che noi abbiamo programmato e abbiamo tentato di portare avanti e sui quali insistiamo a che ci siano possibilità concrete di realizzazione; perché alla fine se realizziamo, realizziamo tutti insieme e se non realizziamo, perdiamo tutti insieme: non è che di questo se ne può dolere la valle del Tammaro e non già la valle Telesina e viceversa. Perdiamo tutti, perde l'intera provincia. Già noi siamo penalizzati per essere voglio dire uno dei territori un po' più arretrati della regione Campania, per la verità abbiamo avuto poi - e lo ripeto - questa Amministrazione regionale che non è che ci ha considerato più di tanto, se avessimo avuto tutti quanti la possibilità di trasferirci in quel di Salerno avremmo avuto maggiori possibilità. Però noi siamo qui, dobbiamo continuare a difendere i nostri territori e solo così io credo che facciamo parte del nostro dovere. Non mi sento essere soddisfatto rispetto ad un lavoro che io ho potuto portare avanti, potevo lavorare di più, potevo fare di più, sicuramente noi abbiamo risentito di questo clima di incertezze, di stranezze che avete già Voi riferito, di questa incostituzionalità, di questo modo di essere oggi giorno della Provincia nel suo modo di eleggere i rappresentanti e tuttora voglio dire un poco fuori norma e fuori luogo, per cui questo ci mette in una condizione di grande disagio: coloro i quali hanno disertato le urne due anni fa, contestando la legge Delrio, oggi reiterano la stessa legge che noi stessi che abbiamo difeso ammettiamo che è stata una grande stupidata, per



non dire altro e noi stessi dello stesso partito che abbiamo contestato Delrio, mentre loro che fanno? Reiterano gli stessi errori che noi abbiamo contestato! Quindi è un clima di confusione enorme nel quale io mi sento per la verità il più delle volte, o fuori posto, fuori luogo e dico probabilmente ho sbagliato tutto nella mia vita politica, faccio ammenda e probabilmente chi verrà dopo di noi avrà idee migliori rispetto a noi che abbiamo interpretato questo ruolo probabilmente all'antica e non abbiamo prodotto quello che avremmo potuto produrre. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Non vi sono altre richieste d'intervento e allora consentitemi, prima della votazione, di fare qualche precisazione: Vi chiedo scusa ma è doveroso da parte mia. Allora innanzitutto io voglio ringraziare veramente -e lo faccio alla fine del dibattito - accogliendo nello spirito e nel contenuto la provocazione che faceva... (la provocazione politica naturalmente, non provocazione di altro genere) il consigliere Montella, il sindaco Montella: io quindi accolgo e ringrazio come presidente della Provincia l'opposizione, perché con la loro presenza in Aula, anche in questo momento, consentiranno l'approvazione del Bilancio. Un bilancio che non è mio, del Presidente, non è il bilancio dell'opposizione o della maggioranza, è il bilancio dei cittadini beneventani i quali, grazie a questo bilancio, otterranno comunque delle risorse - come Vi ho detto prima - sia per la viabilità provinciale e per l'edilizia scolastica soprattutto. E Dio solo sa se abbiamo bisogno di risorse per quanto riguarda l'edilizia scolastica: poi se le vogliamo perdere, rinunciamoci, ci saranno altre Province che se le prenderanno al posto nostro. Quindi l'ho fatto alla fine, ma ringrazio l'opposizione per la presenza. Ed io ringrazio anche l'opposizione per gli interventi fatti, tutti: mi è piaciuto soprattutto (lo dico sinceramente) l'intervento ad ampio spettro - come si dice - che ha fatto Claudio Cataudo; con il consigliere Claudio Cataudo abbiamo avuto momenti anche di grossa tensione politica, anche in quest'Aula (anche in quest'Aula) però io devo dire e lo devo segnalare sempre per una correttezza e per una lealtà nei miei confronti e nei confronti della Presidenza, che va veramente al di là diciamo della norma; come pure devo dire la stessa cosa per il consigliere Montella: non che gli altri non lo siano, ma con questi due consiglieri, anche nei momenti di scontro molto duro, io ho riscontrato veramente una lealtà profonda: Bozzuto, Papa, ripeto anche con la loro presenza qui questa mattina stanno continuando su questa linea ed io di questo li ringrazio. E ringraziando tutti per gli interventi, io credo di avere la libertà, e la rivendico, di dire subito quello su cui non sono d'accordo e ciò su cui sono d'accordo: è una libertà che va riconosciuta a tutti Voi e la rivendico, almeno alla pari, anche per me stesso.



Presidente Claudio RICCI

E no, Carmine, perché se quelle cose rimangono agli atti e non c'è la risposta del Presidente, Voi sapete bene cosa succede: se uno dice una cosa e l'altro non risponde, quella cosa resta e si dice "perché il Presidente non ha risposto?". Allora io voglio chiarire una cosa: come Provincia o anche Regione in questo caso, dobbiamo essere chiari, perché più che dire ai sindaci "Cari sindaci..." anzi, noi quello che abbiamo fatto prima, è stata un'altra cosa e cioè di chiamare i vari Sindaci della Campania e cercare di avere la disponibilità affinché acquisissero i rifiuti: questo era il nostro compito. Ma io poi non potevo dire, a te sindaco: "Vai ad Avellino..." o non potevo dire a Claudio "Vai a...". Quindi anche qui, dire queste cose significa veramente non conoscere le leggi, non conoscere le regole, significa veramente parlare e veicolare bugie; e questo non è tollerabile in un'Aula consiliare durante il Consiglio provinciale. Ci dobbiamo scontrare sulle opinioni, non sulle bugie, non sulle falsità: è questo quello che volevo ribadire. Mi dovete scusare, ma capite bene che queste cose andavano dette. E così come Vi avevo preannunciato, adesso facciamo... la relazione l'abbiamo fatta globale, sui tre argomenti, mentre adesso le votazioni sono separate.

Cons. Carmine MONTELLA

Noi ci "astendiamo", Presidente.

Presidente Claudio RICCI

E allora procediamo con la votazione del secondo punto all'O.d.G.: "PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018/2020 ED ELENCO ANNUALE 2018. APPROVAZIONE"; chi vota a favore?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*  
5 (cinque) favorevoli.

Presidente Claudio RICCI

Chi vota contro? Nessuno; astenuti?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

4 (quattro) astenuti; (sono assenti i consiglieri Pepe e Ruggiero).

Presidente Claudio RICCI

Votiamo anche l'immediata esecutività: penso la stessa votazione, con 5 favorevoli e 4 astenuti.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Quindi immediatamente esecutiva con la stessa votazione.